



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

*Ufficio 3 - Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

**Oggetto: Aggiornamento situazione epidemiologica Peste Suina Africana in regione Lazio.
Notifica focolaio in allevamento suinicolo.**

Ai sensi di queste ultime, in particolare del Regolamento delegato (UE) 2020/687, in caso di conferma di malattia di categoria A – tra cui la PSA - e diversamente dal rilevamento di casi nel selvatico, è prevista l'istituzione di una zona di sorveglianza e di una zona di protezione rispettivamente di 3 km e 10 km di raggio attorno all'azienda infetta. Oltre a ciò, è disposto l'abbattimento immediato dei capi presenti in azienda, già posto in essere dalle Autorità locali nella serata del 9 giugno, e l'attivazione di una serie di misure a carico dell'azienda, tra cui il blocco delle movimentazioni di animali e prodotti, lo svolgimento dell'indagine epidemiologica per capire l'origine dell'infezione, e l'attività di rintraccio delle movimentazioni dall'azienda nei giorni precedenti per valutare e scongiurare la diffusione dell'infezione.

Le attività di abbattimento sono previste anche nelle aziende commerciali ricadenti nelle predette zone di restrizione, e anche in questo caso è già stato effettuato il censimento delle aziende presenti e delle relative consistenze, e sono in corso di attivazione le procedure per gli abbattimenti e il successivo smaltimento delle carcasse con ditte convenzionate delle quali si sta stimando la capacità operativa.

Peste suina africana

Chiunque provenga da aree in cui la malattia è presente può rappresentare un veicolo inconsapevole di trasmissione del virus agli animali. Informarsi sui canali ufficiali sulla diffusione della malattia.

Anche i cinghiali, liberi di avvicinarsi alle zone antropizzate, oramai rappresentano uno dei mezzi di diffusione del virus, qualora entrino in contatto con allevamenti che non rispettano le norme di biosicurezza o con rifiuti alimentari abbandonati o con lavoratori del settore domestico.

Non portare in Italia, dalle zone infette comunitarie, prodotti a base di carne suina o di cinghiale, quali, ad esempio, **carne fresca e carne surgelata, salsicce, prosciutti, lardo, che non siano etichettati con bollo sanitario ovale**

Smaltire i rifiuti alimentari, di qualunque tipologia, **in contenitori idonei e chiusi e non somministrarli per nessuna ragione ai suini domestici o ai cinghiali**. Non lasciare rifiuti alimentari in aree accessibili ai cinghiali

Informare tempestivamente i servizi veterinari del ritrovamento di una carcassa di cinghiale

Per i cacciatori

Pulire e disinfettare le attrezzature, i vestiti, i veicoli e i trofei prima di lasciare l'area di caccia; eviscerare i cinghiali abbattuti solo nelle strutture designate; evitare i contatti con maiali domestici dopo aver cacciato

Peste suina africana

PSA, Piano di sorveglianza e prevenzione in Italia per il 2021 –
linee guida operative

Sorveglianza Passiva

Segnalazione della presenza di cinghiale morto (per cause ignote o anche semplicemente in caso di incidente stradale) oppure moribondo



Sopralluogo (servizi veterinari o personale delegato) e prelievo campioni

Milza

Rene

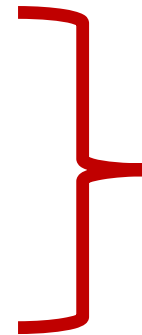
Linfonodi

Sangue

Tonsille

Osso lungo

Carcassa intera



Almeno un organo

Smaltimento carcassa (contenimento rischio di diffusione del virus nell'ambiente)

Accurata pulizia/disinfezione attrezzature e vestiario



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E
DEI FARMACI VETERINARI
Ufficio 3

*Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi*

Registro – Classif: P-1.1.a.e/2021/15

Allegati: 1

PESTE SUINA AFRICANA

UCCIDE I SUINI

PREVENIAMO INSIEME
LA TRASMISSIONE DELLA
Peste Suina Africana

INFORMAZIONI GENERALI

La malattia uccide
suini e cinghiali

Compromette le attività
faunistico venatorie

Non colpisce l'uomo

Provoca seri danni
all'economia del Paese

La tua collaborazione è
necessaria: segui i comportamenti
corretti che ti indichiamo



COSA NON FARE ⚠

- ▶ Abbandonare nelle zone di caccia rifiuti o scarti alimentari
- ▶ Introdurre in Italia trofei di caccia e carni dalle Zone infette
- ▶ Foraggiare i cinghiali se non espressamente autorizzato

COSA FARE ✓

1. Rispetta le norme previste per la caccia nella tua Regione
2. Rispetta sempre le misure di biosicurezza, specialmente se allevi suini o se visiti un allevamento
3. Se vedi un cinghiale morto o moribondo contatta le competenti autorità veterinarie



Cosa fare se trovi una carcassa di cinghiale?

Contatta immediatamente il Servizio veterinario dell'ASL competente o chiama il numero regionale indicato nel volantino

Raccogli le coordinate geografiche

Scatta una fotografia

Pulisci e disinfetta le scarpe

Evita contatti con allevamenti di maiali

Realizzato dal Gruppo di Lavoro Comunicazione e Formazione
Linee guida per la gestione di attività di sorveglianza PSA

- ▶ Ministero della Salute - www.salute.gov.it
- ▶ Centro di Referenza Nazionale per lo studio delle malattie da Pestivirus e da Asfvirus (CEREP) - www.izsum.it
- ▶ Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS) www.izsto.it

Numeri di contatto e altre info regionali



ATTENZIONE!



La Peste Suina Africana, malattia virale altamente contagiosa, è diffusa in Europa e attualmente rappresenta una minaccia per milioni di suini domestici e di cinghiali. Tale malattia, non pericolosa per l'uomo, può essere trasmessa attraverso gli alimenti agli animali sani.

Assicuratevi di gettare gli avanzi degli alimenti in appositi contenitori per rifiuti chiusi!

I residui di carni suine fresche e stagionate di animali infetti possono rappresentare un grave rischio di trasmissione della malattia agli animali sani e devono essere sempre smaltiti solo in contenitori chiusi per rifiuti!

SEI TURISTA?

NON portare con te carni e salumi di suino non certificati e smaltisci gli avanzi degli alimenti in contenitori chiusi.

SEI ESCURSIONISTA?

Se avvisti una carcassa di cinghiale avvisa subito l'Azienda Sanitaria Locale, i Carabinieri Forestali, le Forze dell'ordine.

SEI CACCIATORE

NON portare carcasse di cinghiale. Informati sull'esistenza delle zone a rischio e adotta le misure igienico sanitarie per scarpe, vestiti, attrezzature, mezzi di trasporto.

SEI TRASPORTATORE?

Trasporti animali? Disinfetta il tuo camion prima di ogni carico.

In ogni caso, durante gli spostamenti, non lasciare avanzi di cibo in luoghi aperti.

SEI ALLEVATORE

Se allevi in particolare suini, applica le misure di biosicurezza, evita il contatto con gli animali selvatici o con altri suini.

SEI VETERINARIO?

Fai attenzione ad ogni segnale di sospetto in allevamento o al macello. Non escludere a priori la diagnosi di Peste Suina Africana.

Malattia Vescicolare

La Malattia Vescicolare del Suino (MVS) è una malattia infettiva contagiosa che colpisce i suini caratterizzata, quando si manifesta nella sua forma clinica, da ipertermia, zoppia, lesioni vescicolari ed erosioni localizzate sulla cute e sulle mucose (piedi, grugno, labbra e lingua). Tuttavia, l'infezione subclinica è stata la condizione più frequentemente osservata negli ultimi anni.



Malattia infettiva non distinguibile clinicamente dall'Afta Epizootica

In altre specie colpisce soprattutto il sistema nervoso centrale e la patologia viene essenzialmente trasmessa attraverso la somministrazione di frattaglie di suini infetti

Il traffico abusivo di suidi da allevamenti non controllati e la somministrazione di frattaglie di suidi macellati clandestinamente costituiscono la principale forma di diffusione della malattia

è importante non somministrare ai cani frattaglie o carni crude.

Malattia di Aujeszky

E' una malattia molto penalizzante per gli allevamenti di suini dove è controllata con piani vaccinali obbligatori

Circola anche fra i cinghiali in libertà, anche in Italia, e se ne sta studiando il ruolo specie dove si pratica l'allevamento suino, soprattutto allo stato brado

Il virus può colpire anche altre specie (ex: bovini, **cani**) localizzandosi nel sistema nervoso centrale, causandone la morte con una sintomatologia caratteristica ed incurabile (**prurito incontenibile**, anche con **automutilazioni**)

Aujeszky: casi sospetti in cani da caccia

Nel mese di novembre, 8 cani da caccia sono morti dopo aver manifestato sintomatologia nervosa a Castiglione, in provincia di Grosseto. I sintomi riportati dai proprietari sono riconducibili al quadro tipico della malattia di Aujeszky, caratterizzato da anoressia, stanchezza, indifferenza agli stimoli esterni, difficoltà respiratorie, salivazione eccessiva, vomito, fortissimo prurito su muso e orecchie. I cani avrebbero contratto la malattia dopo aver ingerito carne cruda di cinghiali infetti durante una battuta di caccia.

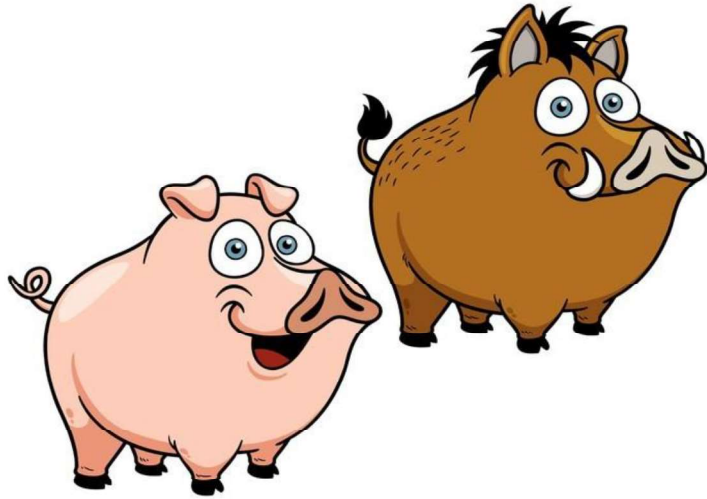
Sanità

Leggere questo articolo in: 

La Francia conferma la malattia di Aujeszky nei cinghiali

L'OIE ha confermato la presenza di cinghiali positivi per la malattia di Aujeszky mediante l'uso dell'ELISA a Beaulon (Allier)...

Malattia di Aujeszky



Può provocare encefalite acuta nei giovani, polmonite negli adulti, ipofertilità e aborto nei riproduttori. Possono esistere anche infezioni subcliniche o asintomatiche o latenti.

**Osservare comportamenti e movimenti dei
soggetti in vita**

non permettere che i cani da caccia accedano ai cinghiali abbattuti né che siano nutriti con carni o visceri crudi di cinghiali o suini

Introdotta in ambiente selvatico rappresenta un grave rischio di estinzione per specie particolarmente sensibili come l'orso ed il lupo

Identificata per la prima volta in Italia più di un secolo fa, l'**influenza aviaria** è una malattia degli uccelli causata da un virus dell'influenza di tipo A, che può essere a bassa o ad alta patogenicità. Diffusa in tutto il mondo, l'influenza aviaria è in grado di contagiare pressoché tutte le specie di uccelli, anche se con manifestazioni molto diverse, da quelle più leggere fino alle forme altamente patogeniche e contagiose che generano epidemie acute

ZOONOSI

Nelle epidemie recenti, a partire dal 2003, è stata documentata la capacità di questo virus di contagiare direttamente anche gli esseri umani, causando forme acute di influenza che in molti casi hanno portato a morte. Il rischio principale, che fa temere l'avvento di una nuova pandemia dopo le tre che si sono verificate nel corso del XX secolo (1918, 1957, 1968), è che la compresenza del virus aviario con quello dell'influenza umana, in una persona infettata da entrambi, faciliti la ricombinazione di H5N1 e lo renda capace di trasmettersi nella popolazione umana.

Influenza aviare



INFORMAZIONI PER LA PREVENZIONE DELL'INFLUENZA AVIARIA



In Europa e sul territorio nazionale si stanno individuando casi di influenza aviaria in volatili selvatici. In Europa i focolai hanno colpito anche il pollame allevato, verosimilmente contagiato dai volatili selvatici infetti.

Al fine di prevenire l'introduzione del virus nella popolazione domestica abbiamo bisogno della tua collaborazione: occorre infatti proteggere tutti i volatili domestici dal contatto con i volatili selvatici, che possono essere infetti e possono trasmettere la malattia anche solo con le feci.

ECCO LE REGOLE DA SEGUIRE

- 1** Evita il contatto dell'avifauna selvatica con il tuo pollame.
- 2** Mantieni il cibo e l'acqua al coperto, in modo che non costituiscano un richiamo per l'avifauna selvatica.
- 3** Circoscrivi e copri l'area in cui vivono i tuoi volatili.
- 4** Segnala al Servizio veterinario ogni episodio di mortalità che dovesse verificarsi fra i tuoi volatili.

Per approfondire consulta il sito dell'Az. Ulss 9 Scaligera, sezione veterinaria:
<https://veterinari.ulss9.veneto.it/>

Influenza aviare

Alcuni ceppi del virus della IA sono diffusi anche fra gli uccelli selvatici e sembrano capaci di trasmettersi anche fra i loro predatori.

Sono in corso studi nazionali ed internazionali per conoscere meglio i meccanismi di diffusione e l'effettivo ruolo degli uccelli selvatici (migrazioni) e della globalizzazione del commercio avicolo e dei suoi sottoprodotti (riproduttori, pulcini, carni, scarti, deiezioni).

Elevata mortalità

Focolai di influenza aviaria nel veronese: scatta il contenimento sanitario

Publicato il 27 ottobre 2021

La Regione attivate tutte le misure per evitare che il virus dilaghi. A Ronco Adige scoperto un secondo focolaio dopo il primo scoppiato in un allevamento di tacchini

[Articolo / Focolaio influenza aviaria a Ronco all'Adige: 13 mila tacchini da abbattere](#)

Segnalare al Servizio Veterinario locale eventuali fenomeni di cospicua mortalità soprattutto se a carico delle specie più sensibili all'IA (anatre, cigni, oche, trampolieri)

Malattie virali

Per ricapitolare

Ad eccezione di Rabbia e Influenza aviaria non hanno caratteristiche zoonosiche (scarso impatto per la salute umana)

Di fondamentale importanza per la salute animale

Ripercussioni sanitarie

Ripercussioni economiche

Piani di sorveglianza/eradicazione/monitoraggio

Suinicoltura: la peste suina in Cina fa impennare i prezzi

REDAZIONE · 10/01/2020

Volano i prezzi dei maiali in conseguenza della peste suina che da un anno sta falciando gli allevamenti della Cina, obbligandola a sopprimere circa 200 milioni di maiali, pari al 40 per cento dei capi del Paese. Per il Veneto, dove il valore della produzione del comparto nel 2018 è stato stimato dall'Istat in 202 milioni di euro, è un trend che fa tirare un sospiro di sollievo agli allevatori, dopo un decennio durissimo per il settore.



Malattie batteriche

Tubercolosi	ZOONOSI
Brucellosi	ZOONOSI
Paratubercolosi	Interesse zootecnico
Malrossino	ZOONOSI
Malattia di Lyme	ZOONOSI
Leptospirosi	ZOONOSI
Tularemia	ZOONOSI

Tubercolosi

Malattia contagiosa ad andamento cronico che colpisce specie domestiche e selvatiche nonché l'uomo

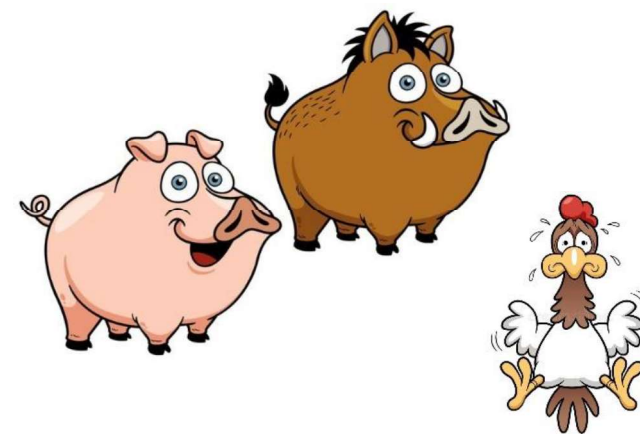
La tubercolosi bovina (in breve: «tubercolosi») è una malattia infettiva cronica. Nell'animale infetto i primi sintomi di questa epizoozia possono manifestarsi dopo diversi mesi o anni. Ciò rende più difficoltosa una diagnosi rapida e precisa



Miglioramento condizioni economiche e igiene

Campagne antitubercolari di massa

Risanamento bovino : stalle rese indenni



Piani di risanamento: controlli costanti in stalla, con macellazione obbligatoria dei capi positivi ai test ed esame post-mortem al macello

Nell'uomo

Anziani

Immunodepressi

Persone compromesse (oncologiche, diabetiche, malnutrite...)

Flussi migratori (TBC DI RITORNO)

Malattie professionali

Tosse (che dura più di 3 settimane)

Dolore toracico

Febbre e sudorazioni notturne

Sangue nell'espettorato

Stanchezza, perdita di peso, debolezza

Sintomi lievi anche per mesi/anni

2020 – Segnalazione di TBC in vitellone da ingrasso in Abruzzo

2021 – Apertura focolaio TBC bovina su allevamento da latte in Umbria

MAI ABBASSARE LA GUARDIA!

TUBERCOLOSI BOVINA

Un caso in un macello d'Abruzzo



FAUSTO SCOPPETTA, MAURO MANCINI

Dirigenti Veterinari, Servizio Veterinario di Igiene degli Alimenti di Origine Animale e loro Derivati, ASL 01 Abruzzo – Avezzano, Sulmona, L'Aquila.

Tubercolosi

Ruolo della selvaggina nel mantenimento della patologia in aree dichiarate indenni?

**NON PERFETTAMENTE
CHIARITO**



Malattie professionali

Veterinari

Personale sanitario

Operatori dei macelli, operatori di stalla o di imprese alimentari

Cacciatori